



R. ISTITUTO FORESTALE

Vallombrosa (Firenze) il 4. V. 1899.

DI  
VALLOMBROSA

GABINETTO DI STORIA NATURALE

ED ANNESSO

ORTO BOTANICO SPERIMENTALE

N.º .....



Carissimo Professore ed Amico,

Vorra perdonarmi se non le ho scritto prima d'ora. Tenevo scrivendo a Roma non ci sono d'oggi.

Ora che dai miei colleghi ed amici di Tavia sento che Ella si è recata alla sua città, permetta che io scriva un voto pieno, completo e ringraziamento a Lei, a tutti i membri della Commissione per Messina.

Se volessi tentare di descrivere tutta la mia gioia, non ci riuscirei nemmeno se avessi la penna di Gabriele d'Annunzio o di Edoardo Gola. Son alcuni giorni che io mi fantastico, e solo

ricevendo lettere d'amici pre-  
murosi che mi porgevano  
congratulationi da codesta  
Hera Padova, di Bologna ed  
altrove, mi persuado che le cose  
sieno andate realmente così.

Quanta benignità da parte dei  
Signor Concompari, a mio riguardo,  
dopo quel monumento di fango  
che segna così brutta pagina  
sulla povera mia storia!

Oltrero lavorato fino all'anno  
Scorso, fervente in un avvenire,  
con passione vera della serenità,  
con mezzi concessimi, con quel  
po' d'ingegno che mi ha dato  
nature. Ma dopo, la polmonite  
con quei vanti e vacci  
Signori, mi giaccio con fortemente  
la fibra, che pur lavorando  
ancora, ero in preda al più  
grande abbattimento.

Guideli di qui, caro Professore,

quale debba essere stata la vera  
emozione nel sentimento qui d'icato  
così nobilmente come lo fui dalla  
Compagnia di cui Ella faceva  
parte!

Sono fuor di me della gioia, e  
rivivendo oggi i particolari  
della votazione da Parma per  
della di Lei, cresce il mio grido  
per veder fatta pure onorata ripa-  
razione del buon amico uero  
D. De' Loui, che per uno di tutti  
si comprava della una riuscita.  
Ebbe, pur lui tanto a soffrire  
per colpa sempre di quella  
vanità vuota del professore P.  
Al Berlep era già da tempo  
riserbata una buona posizione,  
lavoratore indefesso ed ispirato  
qual egli è.

Che dite, Professore, dei rimanenti?  
Io avrei desiderato una buona  
posizione al Barois, giovane serio  
non vanitoso, appassionato cultore  
della scienza ben che furora  
troppo unilaterale. Mah!

Io non so, davvero, in quale  
modo ricambiare Lei, come  
gli altri onesti uomini della  
Comunione, del supremo confort  
procuratomi. Sono ammira-  
to che in me indelebile rimarrà  
il ricordo di tanto generosa  
e nobile azione che ridava a  
me la salute morale, alla  
sua famiglia speranza di  
megliori sorti.

Con un abbraccio affettuoso

Suo Obbligato aff.  
F. Cavara